

Inps Il tasso di occupazione tra le giovani calato di 9 punti percentuali

Donne, se arriva un figlio costrette a lasciare il lavoro

DS5844

DS5844



Donne e lavoro
Alessandra Zanotti, direttrice provinciale dell'Inps, e Maurizio Frigeri, presidente del Comitato provinciale.

» È stato presentato ieri mattina il rendiconto sociale provinciale dell'Inps, cioè le prestazioni che l'istituto ha erogato nel corso del 2023 sul territorio. Oltre ai numeri, l'istituto ha organizzato una tavola rotonda dedicata all'analisi delle differenze di genere nel campo occupazionale, retributivo e pensionistico, a cui hanno partecipato Francesca Balestrieri (componente del Comitato provinciale di Parma-Cgil), Nicola Valentini (componente del Comitato provinciale di Parma-Ascom), Sandra Rossi (vicepresidente provinciale e presidente Cna Imprese Donna Parma), Fausto Pagnotta (docente in Storia del pensiero politico e in Storia delle donne nel pensiero politico all'ateneo di Parma) e Marialuisa Gnechi (componente del Consiglio d'amministrazione dell'Inps).

«Il 2023, in termini di differenza di genere, ha confermato un problema anche in provincia di Parma, perché è vero che l'occupazione è leggermente aumentata, ma le donne dai 25 ai 49 anni, quando cominciano a mettere su famiglia e hanno figli, lasciano il lavoro e questo dato è dimostrato dal fatto che, pur non aparendo nel tasso di disoccupazione, perché non cercano lavoro, rientrano in quello di inattività - ha detto Alessandra Zanotti, direttrice provinciale Inps Parma - Il tasso di occupazione è calato di circa 9 punti da un anno all'altro su Parma, quindi le donne giovani hanno avuto un calo rispetto al 2022 di 9 punti in percentuale».



«Questa - ha continuato Zanotti - è una dinamica tipica di questa città, che non si riscontra, in questa modalità e con questi numeri, né nel territorio regionale, né in quello nazionale. Parma è ricca e solida dal punto di vista economico, quindi le retribuzioni e le pensioni hanno importi, complessivamente tra uomo e donna, superiori alla regione e al resto del territorio nazionale, ma bisogna entrare dentro l'analisi dei documenti, perché i dati ci dicono che cosa accade, ma non perché».

Pagnotta ha segnalato le criticità che persistono all'interno della nostra società: «È un autogol clamoroso il fatto che un Paese abbia, a tutti i livelli, risorse importantissime tra le donne, come dimostrano tutti i dati (esse superano gli uomini) e che non riesca a immetterle nel circolo economico e produttivo. È insostenibile, non

solo a livello morale, giuridico ed etico, ma proprio economico. Un Paese che non sa valorizzare le sue risorse femminili, che stanno dimostrando di distinguersi, nega a sé il futuro».

Per Maurizio Frigeri, presidente del Comitato provinciale di Parma, questo appuntamento rappresenta «una cartina di tornasole della qualità della vita e dello stato di benessere delle persone. L'altro tema che abbiamo voluto porre al centro è la questione giovanile: il dato dei cosiddetti 'Nett', i ragazzi dai 15 ai 29 anni che non hanno un lavoro, non lo cercano e non fanno formazione, deve far riflettere. Le istituzioni devono interrogarsi per cercare di trovare delle soluzioni, per evitare che le persone finiscano in sacche di marginalità, soprattutto nella fascia giovanile».

Giovanna Pavesi

